

Risultano iscritti 80 bambini marocchini

Integrazione di successo all'istituto "Manzoni"

Valeria D'Agostino

Con la crisi demografica in atto negli ultimi anni viene a modificarsi anche il sud del sud dell'Italia: il quartiere Bella di Nicastro si spopola e si ripopola con il flusso di immigrati provenienti dall'Africa. La maggior parte delle donne e degli uomini marocchini lavorano nel commercio ma non sono alfabetizzati. Diventa complesso, in tale condizione, fornire una equa istruzione ai bambini, che siano nati qui o in Africa. Da qualche tempo però qualcosa è cambiato, in positivo, nelle scuole che ben si amalgamano come agenzia educativa alla famiglia, nella trasmissione di valori, di pedagogia, e inclusione. L' Istituto comprensivo "Manzoni Augruso", divenuto tale dopo l'accorpamento di Bella dal 2009, diretto attualmente da Anna Primavera, ha tutti i buoni presupposti per essere considerato inclusivo.

Oggi, grazie alla sensibilità del personale educativo è possibile scrivere progetti e quindi usufruire di finanziamenti utili a favorire l'inclusione. «L'integrazione non è semplice, c'è il problema linguistico dal punto di vista della didattica, i genitori non parlano la lingua italiana - spiega la Primavera -, abbiamo inizialmente provveduto ai modelli di iscrizione in lingua araba, inoltre la didattica è da sempre personalizzata, abbiamo docenti di materie alternative che si dedicano appunto all'italiano, e poi nell'infanzia di grande impatto sociale col territorio di Bella è stato il progetto "Ambi - Accoglienza Mamme e Bambini Im-

migrati2, insieme a **Fondazione con il Sud**, Progetto Sud e Mago Merlino". In sostanza, il progetto ha realizzato in 3 anni dei laboratori creativi che hanno riunito al pomeriggio bambini, docenti e genitori. Infine la "pista ciclabile" realizzata con il "baratto sociale": un buono pasto gratuito per i bambini più disagiati in cambio di qualche ora di lavoro dei genitori alla pista ciclabile in cui una volta finita i bambini di più culture possono socializzare e giocare in armonia. Sono 80 i bambini marocchini fra infanzia, primaria, e secondaria alla "Manzoni", circa il 10% della popolazione scolastica. «Sono una risorsa per noi - aggiunge la dirigente - ci hanno insegnato a metterci in continua discussione». Con il supporto di progetti innovativi le «assenze sono diminuite, i bambini di prima sanno già leggere e scrivere, riescono a seguire la stessa tabella di marcia, nessuno resta indietro nell'apprendimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scuola-modello L'istituto comprensivo "Manzoni Augruso"

